

Notizie in breve

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **48 (1976)**

Heft 3

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246358>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Notizie in breve

Assemblea degli ufficiali svizzeri

I più alti responsabili della difesa militare elvetica (il presidente della Confederazione e capo del Dipartimento militare federale Rudolf Gnägi, i cdt C.A. Jean-Jacques Vischer, capo SMG e cdt C.A. Gerard Lattion, capo dell'istruzione) hanno parlato alla Società svizzera degli ufficiali, che ha tenuto a Montreux la sua assemblea triennale dei delegati e la sua assemblea generale. Tra i 500 ufficiali presenti, vi erano i cdt C.A. Pittet e Frick, una decina di div., nonché l'ex consigliere federale Paul Chaudet. Il colonnello René Huber, di Losanna, giunto al termine dei suoi tre anni di presidenza, ha ceduto il posto al colonnello Walter Kaelin, di Rickenbach (Svitto). La Società svizzera degli ufficiali conta 40 sezioni e 33 mila membri.

Gnägi, Vischer e Lattion hanno parlato agli ufficiali dei problemi politici riguardanti l'Esercito, del piano direttivo dell'Esercito per gli anni ottanta e del nuovo regolamento di servizio. Il popolo e i cantoni potrebbero pronunciarsi nel 1977 sulla nuova disposizione costituzionale che accorda la possibilità, in caso di grave conflitto di fede o di coscienza, di svolgere un servizio civile di sostituzione, conservando il principio dell'obbligo di servire nell'Esercito, ha dichiarato il presidente della Confederazione.

Accennando alla revisione del Codice penale militare e alla procedura penale militare, Rudolf Gnägi ha rilevato che i 23 governi cantonali che hanno già dato il loro parere nel corso della procedura di consultazione si sono pronunciati per il mantenimento della giustizia militare. Il completamento di questa revisione consentirà di riprendere i lavori concernenti la istituzione di un ombudsman per l'Esercito. Gnägi ha infine ricordato le difficoltà finanziarie della Confederazione, rilevando che il credito di 4,7 miliardi di franchi accordato per le spese militari durante il periodo di pianificazione 1975-79 non basterà.

Dal canto suo, il cdt C.A. Vischer ha rilevato che il piano direttivo dell'Esercito per gli anni ottanta comprende tre punti essenziali: la concezione che ci facciamo delle tecniche di combattimento e dei mezzi degli eventuali aggressori e del nostro sistema difensivo, la struttura, l'articolazione e l'equipaggiamento del nostro Esercito. Un

piano direttivo non può essere definito una volta per tutte e la sua validità dev'essere periodicamente verificata, ha aggiunto il cdt C.A. Vischer.

Infine, il cdt C.A. Lattion ha parlato dei lavori in vista della pubblicazione di un nuovo regolamento di servizio, legato alla revisione del Codice penale militare. Si tratta, di preparare un testo profondamente modificato, che tenga conto dei cambiamenti della società negli ultimi vent'anni, quando uscì l'ultima edizione del regolamento. Il nuovo testo, una specie di «Carta del soldato» sarà redatta in modo più chiaro e limitato all'essenziale e servirà ad informare il soldato sui suoi diritti e i suoi doveri.

Il Capo del Dipartimento militare parla alla Stampa estera

Il presidente della Confederazione, Rudolf Gnägi, ospite della stampa estera in Svizzera, che ha indetto a Berna il suo banchetto annuale, ha detto che anche la Svizzera conosce una situazione «che non può essere considerata di vera pace, ma soltanto di pace relativa». Per il presidente della Confederazione, infatti, l'equilibrio delle forze in Europa, pur non essendo rotto, appare alquanto precario. Nel mondo esistono poi giganteschi depositi d'armi di distruzione massiccia. Insomma, ci troviamo confrontati con una minaccia latente e le ripetute dichiarazioni di pace non possono garantirci la piena sicurezza: è questa la realtà con la quale dobbiamo fare i conti. La Svizzera deve essere cosciente del fatto che in caso di crisi può fare assegnamento soltanto sulle sue forze. La sua difesa militare deve quindi essere pronta a fronteggiare ogni eventualità. E' bene che si sappia che la Svizzera è decisa a difendere il suo territorio con ogni possibile mezzo. A questo riguardo Gnägi ha rammentato che la neutralità non ha senso se non è armata, che l'armamento dei neutri è un elemento essenziale di stabilità, che nell'interesse della sicurezza proprio i neutri dovrebbero essere gli ultimi a disarmare e che il nostro esercito si preoccupa esclusivamente della difesa del paese. Infine, Gnägi ha dichiarato che la Svizzera ha tutto l'interesse a far conoscere all'estero

gli sforzi che spiega per garantire stabilità all'interno e per attivamente cooperare con l'estero. Ha concluso esortando i rappresentanti della stampa estera nel nostro paese a visitare la truppa.

I problemi del reclutamento presentati ai capi-sezione militari

Si è tenuta a Sementina l'assemblea annuale della Federazione cantonale dei capisezione militari. Tra i presenti, il presidente del Governo on. Righetti, il capo del Dipartimento militare on. Cotti, il comandante di Circondario cap Lardi, l'ex-comandante col Bollani, il col SMG Torriani, il direttore dell'arsenale cantonale magg Lucchini, il capo uff. Dip. militare Bellotti.

I lavori sono stati presieduti da B. Cairoli, che ha svolto un'ampia relazione introduttiva. Il comitato, ha detto, ha voluto intensificare le riunioni, per meglio sviluppare il lavoro collettivo. In particolare, presenti i signori Bellotti del DP, Bianco e Martinotti dell'ufficio tasse, è stato affrontato il problema dell'incasso centralizzato. Ci si muove in questa direzione, per cui la tassa militare verrà riscossa in modo diverso. L'impegno è risultato sempre esemplare ed ora bisognerà intensificare il lavoro per adeguare la preparazione ai nuovi obblighi fuori servizio.

Il capo del Dipartimento militare on. Cotti rivolgeva ai convenuti un breve saluto, manifestando la sua soddisfazione per avere il primo incontro in qualità di nuovo direttore proprio con i capisezione: poneva in rilievo come uno dei compiti essenziali dei capisezione sia quello di conciliare le esigenze della nostra difesa con gli interessi legittimi dei Comuni: il ruolo di capisezione si va quindi spostando da compiti prevalentemente amministrativi verso nuovi interessi, che comportano nuove responsabilità.

Intradotto dal cap Lardi, il col SMG Alessandro Torriani, Direttore della nostra Rivista, sviluppava poi il tema del reclutamento nel Canton Ticino.

Attraverso un interessante filmato, erano illustrate le 14 armi alle quali, in fase di reclutamento, il giovane deve essere attribuito. Fan-

no stato le attitudini professionali, l'attività preliminare, le attitudini fisiche ed intellettuali, le necessità globali dell'Esercito (ad esempio, il 44 per cento deve essere attribuito in Svizzera alla fanteria, nel Ticino il 51 per cento). L'esposizione del col SMG Torriani, estremamente chiara, ha voluto essere un suo intervento, quale ufficiale di reclutamento, presso i capisezione militari affinché diano il loro contributo in questa fase delicata. Molte procedure sono mutate (fra altro vi è un colloquio individuale con ogni reclutando) e si tratta ora di attuare queste nuove modalità.

Campionati biennali militari estivi

Nei dintorni di Affoltern a/Albis si sono svolti, i campionati biennali militari estivi della 9. Div, della Br fr 9, della Br fortezza 23 e della Br 24, nonché di altre speciali Associazioni. Le pattuglie in gara (attiva e Landwehr) dovevano misurarsi su due percorsi con ostacoli vari a seconda delle categorie. Nell'attiva (km. 12.000 con 400 m. di dislivello: abbuoni agli ostacoli: lancio di granate, stima distanze, tiro, punti da individuare nel terreno) è risultata prima la pattuglia ospite dei fucilieri della I/69 (I. ten. Max Baracchi) con il tempo di corsa di 1.45'20" e un abbuono totale di 48 ciò che dà un tempo di classifica di 57'20". Al secondo rango conquista il titolo di campione della 9. Div la pattuglia ticinese della IV/94, fuc pes mont (Cap Luigi Degottardi, cann Roberto Unternäher, cann Sergio Bazzurri, sgt Ulrico Morgenthaler), che ha fatto registrare un tempo di gara di 1.59'54": conquista la medaglia d'oro e la challenge della 9. Div: i terzi classificati accusano un ritardo sui ticinesi di ben 24'17", mentre ancora più sensibili risultano i distacchi delle altre classificate. Nella categoria risultano pure classificate abbastanza bene altre pattuglie di unità ticinesi, segnatamente: 12. Cp fuc mont II/96 (I. ten Giorgio Behr) 2.08'16"; 23. Bat fuc mont 95 (Ten Carlo Postizzi) 3.18'45"; 25. Cu fuc mont 95 (cpl Marco Ricci) 3.45'05". Nessuna ticinese nella categoria Landwehr. Alla manifestazione, favorita da buone condizioni atmosferiche, hanno presenziato il Cdt di corpo Georg Reichlin, il divisionario Franchini, il brigadiere Kessel; ha diretto le gare il Cap sport Peter Bossard.

Giornata delle porte aperte al SR granatieri

Dimostrazione di audacia, efficienza e serietà di preparazione, attorno alla piazza d'armi di Isona, dove ha avuto luogo la giornata delle porte aperte organizzata dal comando della Scuola reclute granatieri 14.

Più di milleciquecento persone erano state accreditate alla manifestazione, che ha fatto registrare un più che lusinghiero successo di pubblico. Vi hanno partecipato, in modo particolare, numerosissimi parenti e genitori dei giovani militari impegnati nell'addestramento della scuola reclute e un gran numero di privati interessati alle dimostrazioni di uno dei più preparati corpi del nostro esercito.

A tutti ha porto il benvenuto, nel cortile della caserma, il ten col Cajochen, comandante della scuola, che ha fornito anche alcuni dati sull'effettivo delle diverse unità di stanza in quel di Isona. Si è così appreso che la scuola attualmente in corso occupa prevalentemente militi provenienti dalle regioni dello spazio linguistico svizzero tedesco e romando, mentre i ticinesi, inquadrati in sezioni miste, sono in tutto una ventina. Come spesso accade secondo l'organizzazione di questa piazza d'armi, i ticinesi vengono chiamati soprattutto nella scuola che s'inizia in estate mentre il periodo d'addestramento invernale e primaverile è riservato prevalentemente a soldati confederati. Per questo motivo la scuola reclute che avrà termine fra circa tre settimane conta pochi svizzeri italiani. In estate, invece, sarà possibile organizzare compagnie complete di militi di lingua italiana.

Dopo il discorso inaugurale dell'alto ufficiale, favorita da un tempo splendido, si è tenuta una dimostrazione del corpo dei granatieri paracadutisti, che pure ricevono la necessaria istruzione a Isona. I «parà» in grigioverde hanno fornito una spettacolare prova di efficienza e di preparazione anche se uno di essi, a rendere ancora più interessante la manifestazione, è finito sul tetto di un VW bus, fortunatamente senza danni.

Gli invitati sono quindi stati trasportati con autocarri sui monti attorno alla caserma dove le reclute hanno dato un saggio della loro preparazione con esercitazioni al lanciafamme, attacchi e presa di possesso di casematte, dimostrazioni di combattimenti con armi anticarro. Co-

me sempre, il saggio ha riscosso l'incondizionata approvazione dei presenti: le reclute granatieri sono infatti in grado di fornire prove veramente spettacolari e interessanti per audacia.

Assemblea nazionale dell'Associazione dei furieri

L'Associazione svizzera dei furieri, che raggruppa 10 sezioni con un effettivo di circa 10.000 membri, ha tenuto la propria assemblea ordinaria a Lugano. La manifestazione, ottimamente riuscita grazie all'impegno della sezione Ticino, ha avuto inizio con il tiro alla pistola a Pezzolo. Nel tardo pomeriggio, onorati dalla presenza del Divisionario Franchini, dei Brigadieri Messmer e Moccetti e di altre autorità militari e civili, i delegati si sono riuniti al Palacongressi per i lavori assembleari.

Dopo le normali trattande statutarie, durante le quali è stato eletto il nuovo presidente centrale ASF — furiere Otto Frei — si è riparlato della posizione del furiere in seno alla gerarchia militare e di una sua rivalutazione (Besserstellung). La prima parte si è quindi conclusa con un barbecue all'aperto a Mezzovico in un ambiente tipicamente ticinese, molto gradito dai camerati d'oltr'alpe.

Nella giornata di domenica, dopo il servizio ecumenico a Villa Ciani, la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dell'Indipendenza, i delegati si sono trasferiti in corteo al Municipio di Lugano accompagnati dalla musica militare ticinese, dove ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera centrale. Durante il banchetto ufficiale ha preso la parola il sindaco della città, avv. Pelli il quale nel porgere il saluto della cittadinanza ha ricordato l'importanza del furiere nell'Esercito e quanto siano apprezzate le sue attitudini anche nella vita civile. La premiazione del tiro, prima sezione Grigioni e seconda il Ticino, concludeva queste due magnifiche giornate della 58.ma assemblea 1976.

Ufficiali motorizzati in assemblea

Circa 120 delegati della Società svizzera degli ufficiali motorizzati hanno partecipato sabato, nella sala superiore della Società elettrica sopracenerina, all'annuale assemblea generale, presieduta dal cap Burkhalter. Ai lavori hanno presenziato tra gli altri il col Haug, in rappresentanza del consigliere federale Gnägi, e il col brigadiere Häberhart, capo del Servizio dei trasporti dell'esercito. Tra i presenti anche una ventina di ufficiali ticinesi, tra cui il divisionario Franchini, comandante della nona divisione e il brigadiere Mocetti, cdt della brigata di frontiera 9.



Nella foto: alti ufficiali a convegno nella sala superiore della SES per le assise della Società ufficiali motorizzati.

Foto «Corriere del Ticino»

Nel corso dei lavori assembleari si è tra l'altro trattato il problema del fondo per gli ufficiali motorizzati vittime di incidenti. Il fondo, per decisione della maggioranza dei delegati, è stato conglobato in quello esistente presso la Società svizzera degli ufficiali. Una proposta del comitato centrale riguardante le direttive future dell'associazione è stata bocciata, dal momento che l'anno venturo scade il mandato del comitato centrale, che sarà di conseguenza rinnovato. Al nuovo comitato toccherà gettare le basi per il programma d'azione della società.

Nella seconda parte della riunione i presenti hanno ascoltato un'interessantissima conferenza del col divisionario Franchini sul tema: «La nostra difesa nazionale militare nel futuro».

Terminata l'assemblea i delegati sono stati ricevuti dal sindaco della città che ha tenuto una breve allocuzione, invitando i nostri ufficiali a rinsaldare la loro cultura umanistica, ricordando l'importanza di un solido bagaglio culturale per uomini assegnati a posizioni di comando.

Ristrutturazione del Dipartimento militare cantonale

A seguito della ristrutturazione e di una nuova distribuzione dei dipartimenti, l'avv. Argante Righetti ha lasciato la Direzione del Dipartimento militare cantonale.

Egli ha diretto il DMC dal 1964, succedendo al compianto avv. Zorzi. L'on. Righetti ha diretto il Dipartimento dimostrando particolare sensibilità per i problemi legati alla difesa nazionale, sostenendo con oculatezza i problemi cantionali.

Sotto la sua direzione il DMC ha conosciuto, affrontato e risolto importanti oggetti, quali la piazza d'armi dei granatieri — la collaborazione dei militari alla lotta contro gli incendi di boschi (segnatamente l'intervento dell'aviazione) — l'emanazione di direttive volte ad eliminare gli incendi di boschi — l'inizio dello studio pianificatorio delle piazze di tiro ai 300 metri — lo studio delle piazze di tiro e d'esercitazione, confrontate con le servitù di ordine ecologico e turistico.

Il suo intelligente operato è stato altamente qualificato dalle Autorità militari federali e dai Cdti di scuola e di truppa.

La RMSI lo ringrazia sentitamente e gli formula i più fervidi auguri affinché nei nuovi compiti abbia a trovare le migliori soddisfazioni. Gli succede l'avvv. Flavio Cotti, eletto consigliere di Stato lo scorso anno, che oltre al Dipartimento militare ha assunto la Direzione dei Dipartimenti di Giustizia ed Economia pubblica.

Agli on. Righetti e on. Cotti formuliamo gli auguri di tante soddisfazioni.

Nell'ufficio cantonale di «Gioventù + Sport»

Con il 1. maggio 1976 l'ufficio cantonale di Gioventù e Sport non dipende più dal Dipartimento militare cantonale, bensì dal Dipartimento della pubblica educazione.

Il Consiglio di Stato nel frattempo ha licenziato un messaggio volto a creare un Servizio cantonale dello sport in funzione della sempre maggiore importanza acquisita non solo dallo sport giovanile, ma anche da quello per anziani e per handicappati.

Il progetto di legge prevede anche lo stanziamento dei sussidi cantonali per la creazione di infrastrutture di carattere regionale.

L'assenteismo dai CR e l'Assicurazione militare

L'on. Righetti ha diretto a palazzo governativo, il 16 marzo 1976, una riunione volta ad analizzare e a trovare delle soluzioni per eliminare al massimo l'assenteismo dai CR e lo sfruttamento dell'assicurazione militare.

Possiamo anticipare che alla riunione erano presenti il div Franchini, br Giudici, br Moccetti — i rappresentanti dell'Associazione militare del Servizio sanitario federale — il Medico cantonale e una delegazione dell'Ordine dei Medici.

L'analisi ha messo in evidenza come troppi militi fanno capo a medici per l'ottenimento di certificati volti ad esonerarli dai servizi e come

altri approfittano della medesima via per poi usufruire delle prestazioni dell'Assicurazione militare.

La Delegazione dell'Ordine dei medici ha manifestato e sottolineato la sua volontà per una valida collaborazione, volta a far sì che il Ticino non abbia più a primeggiare in questi settori.

Su questi argomenti daremo maggiore spazio in un prossimo numero della Rivista.

Visita del presidente della Confederazione

L'Autorità militare cantonale è stata onorata della visita di una delegazione di alti funzionari del Dipartimento militare federale, presieduta dal presidente della Confederazione e capo del Dipartimento militare federale on. Gnägi.

La delegazione è stata ricevuta a Palazzo governativo lo scorso 22 aprile.

In particolare sono stati affrontati i problemi legati alle piazze d'armi e di tiro, nonché al piano direttore 80.

La delegazione ticinese era rappresentata dagli on. Righetti e Cotti, accompagnati dal segretario del Dipartimento, cap Lardi.

E' da sottolineare in particolare l'intervento volto a favorire i professionisti e le industrie ticinesi nella distribuzione di mandati e nella delibera di forniture militari.

I capi-sezione militari riuniti per un corso d'istruzione

Il Dipartimento militare cantonale ha organizzato un corso d'istruzione per i capi-sezione militare.

Il corso si è svolto sull'arco di 11 giorni essendo stati convocati al massimo 20 capisezioni per volta.

I corsi sono stati diretti dal segretario del Dipartimento, cap Lardi,

con la collaborazione del capo-ufficio della segreteria, signor Bellotti e dell'ufficio tasse militari, signor Bianco.

Quest'ultimo ha anticipato l'intenzione del Dipartimento delle finanze di procedere all'incasso centralizzato delle tasse, senza cioè più passare tramite il CSM, ciò sveltisce l'incasso ed evita un giro delle pratiche troppo burocratico.

Gran parte del lavoro verrebbe svolto facendo capo al centro elettronico.